

ATTIVITÀ SEMI CHIUSE FITTO E FDI ALL'ATTACCO: SOLDI SPRECATI NELL'OSPEDALE IN FIERA, QUI STIAMO PEGGIO DI VENETO E LOMBARDIA

«Puglia al ko per la zona arancione ma intanto Emiliano canta vittoria»



FDI L'eurodeputato Raffaele Fitto

● «A qualcuno fa comodo far credere che fra Roma (Ministero della Salute) e Bari (Regione Puglia) avvenga una sorta di contrattazione sui colori e che alla fine la decisione venga presa per accontentare chi è "contento" di restare così». Raffaele Fitto (FdI) attacca a muso duro la permanenza della Puglia in zona arancione e ne spiega i motivi: «siamo la regione che ancora ieri aveva il più alto numero di ingressi in terapia intensiva: 21. La Lombardia - che ha 10 milioni di abitanti ed è la regione più colpita dal Covid in Italia - ne ha avuti 15. Il Veneto (altra situazione critica con 5 milioni di abitanti) 14. Ma le comparazioni in negativo con le due regioni del Nord, in zona gialla, sono tante: in Puglia abbiamo oltre 51mila positivi, in Lombardia 48mila e in Veneto 28mila. Senza contare, che fin dall'inizio della pandemia evidenziamo un tasso di mortalità in Puglia più alto rispetto ad altre regioni del Centro-Sud». È la prova, a suo dire, che «il sistema sanitario pugliese non è in grado di reggere una zona con più aperture di attività e possibilità di poter uscire dalla propria regione. Non è per accontentare Emiliano che la Puglia rimane arancione, ma perché siamo messi male per colpa proprio di chi preferisce spendere 17,5 milioni di euro (e forse più) in un Ospedale Covid nella Fiera del Levante di Bari per 14 posti letti di terapia intensiva, piuttosto che investire su medicina territoriale e prevenzione. Un danno enorme e incalcolabile per un intero sistema economico».

«A sentire il consigliere del governatore Abaterusso, sarebbe stato proprio lui a chiedere al ministro Speranza di rimanere in una zona che impedisce a tutta la ristorazione di riaprire, che impedisce ai cittadini di uscire

dal proprio Comune - attaccano i consiglieri regionali di FdI - e quindi di poter andare di andare a fare shopping dove vogliono. Una zona che sta mettendo in ginocchio attività commerciali, di ristorazione, artigianali. Ma Emiliano è contento! Per questo avevamo chiesto al Ministero della Salute di commissariare la gestione Covid in Puglia, perché eravamo e siamo consapevoli che la Puglia non è in grado di mettere in campo una strategia che impedisca al virus di circolare». «La Puglia resta arancione - aggiunge Antonio Gabellone - nonostante l'indice di diffusione del contagio Rt sia sotto 1 (0,88-0,93). Perché abbiamo un sistema sanitario totalmente inefficiente. Non è più possibile andare avanti in questo modo, non funziona la sanità, non funzionano i sistemi di prevenzione messi in atto».

Dura posizione anche dai consiglieri regionali di Forza Italia Stefano Lacatena, Giandiego Gatta e Paride Mazzotta. «Siamo scesi in piazza al fianco delle partite iva che non vogliono ristori, ma tornare a lavorare nel rispetto delle norme anti-Covid. Ed è una richiesta che non possiamo che fare nostra: ci sono migliaia di attività ormai arrivate al limite - dicono - e migliaia di famiglie che versano in uno stato di totale indigenza. Davanti a questo scenario drammatico, c'è il presidente Emiliano che fa "la danza della pioggia" affinché la Puglia resti in zona arancione, e scatenare, evidentemente, la "tempesta perfetta" per affossare le nostre realtà economiche. Noi non ci stiamo e chiediamo la riapertura immediata di tutte le attività».

Da Paolo Pagliaro, capogruppo della «Puglia Domani» l'appello per la sopravvivenza di altre attività che rimangono chiuse. «L'ulteriore stop imposto a palestre, impianti natatori e scuole di ballo fino al 5 marzo prossimo aggrava lo stato di grande sofferenza del comparto: molte strutture - dice - non riusciranno ad arrivare a primavera, con pesantissime ripercussioni anche in termini occupazionali. Ecco perché ho presentato un'interrogazione urgente, rivolta all'assessore allo Sport per tutti e al Bilancio, Piemontese, affinché si faccia carico di un'emergenza che coinvolge un settore che dà lavoro a moltissime famiglie ed è prezioso per aiutare il benessere psicofisico della popolazione, mai come in questo momento da preservare».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CONSIGLIO REGIONE PUGLIA



Fitto

«Colore confermato? Siamo messi male»

Sulla conferma della Puglia in zona arancione è intervenuto il co-presidente del gruppo europeo Ecr-Fratelli d'Italia **Raffaele Fitto**: «A qualcuno - dice - fa comodo far credere che fra Roma (Ministero della Salute) e Bari (Regione Puglia) avvenga una sorta di contrattazione sui colori e che alla fine la decisione venga presa per accontentare chi è "contento" di restare così. Non è così. La Puglia resta arancione perché siamo la regione che ancora ieri aveva il più alto numero di ingressi in terapia intensiva». «È il sistema sanitario pugliese - afferma **Fitto** - che non è in grado di reggere una zona con più aperture di attività e possibilità di poter uscire dalla propria regione. E a pagare il prezzo sono i bar e ristoranti, sono i commercianti, sono gli artigiani che non riescono più a promuovere i loro prodotti made in Puglia».



Dir. Resp.: Rocco Valenti

Gli strali di **Fitto** contro il governatore «La zona arancione in Puglia è colpa di **Emiliano**»

BARI - «Il sistema sanitario pugliese non è in grado di reggere una zona con più aperture di attività e possibilità di poter uscire dalla propria regione. Non è per accontentare **Emiliano** che la Puglia rimane arancione, ma perché siamo messi male per colpa proprio di chi preferisce spendere 17,5 milioni di euro in un ospedale covid nella Fiera del Levante di Bari per 14 posti letti di terapia intensiva, piuttosto che investire su medicina territoriale e prevenzione». Lo dichiara il copresidente del gruppo europeo Ecr-Fratelli d'Italia, **Raffaele Fitto**, il quale avverte che «a qualcuno fa comodo far credere che fra Roma (ministero della Salute) e Bari (Regione Puglia) avvenga una sorta di contrattazione sui colori e che alla fine la decisione venga presa per accontentare chi è contento di restare così».

Secondo **Fitto**, la «Puglia resta arancione perché siamo la regione che ancora venerdì aveva il più alto numero di ingressi in terapia intensiva: 21. La Lombardia - che ha 10 milioni di abitanti ed è la regione più colpita dal Covid in Italia - ne ha avuti 15. Il Veneto 14. Ma le comparazioni in negativo con le due regioni del Nord, in zona gialla, sono tante: in Puglia - rileva **Fitto** - abbiamo oltre 51mila positivi, in Lombardia 48mila e in Veneto 28mila. Senza contare che fin dall'inizio della pandemia evidenziamo un tasso di mortalità in Puglia più alto rispetto ad altre regioni del Centro-Sud. Sono questi solo alcuni dei tanti indicatori che ci penalizzano».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI CONSIGLIO REGIONE PUGLIA

